

IL GAZZETTINO

Diabete, nuove cure: c'è il via libera

► Il centro regionale per la terapia cellulare è stato inserito nel compendio delle strutture accreditate in Europa ► A novembre si parte con il primo intervento di trapianto di insule pancreatiche: così i malati si libereranno dell'insulina

LA SANITÀ

PADOVA Il Centro regionale per la terapia cellulare del diabete dell'Azienda Ospedale Università di Padova è stato inserito nel compendio delle strutture dei tessuti autorizzate, designate o accreditate dalle autorità competenti dei Paesi Membri dell'Unione Europea. Ieri è stato sancito il passaggio ufficiale, indispensabile per arrivare a novembre al primo intervento di trapianto di cellule pancreatiche per produrre insulina e dimenticarsi del diabete.

LE CONGRATULAZIONI

«Il sistema sanitario veneto continua guardare al futuro, avanza nella ricerca e con essa progredisce per dare ai cittadini risposte sempre più efficienti ed adeguate agli standard assistenziali che meritano», dichiara il presidente della Regione, Luca Zaia. «Non siamo solo a noi a verificarlo ma anche la comunità internazionale come testimonia l'inserimento del Centro regionale per la terapia cellulare del Diabete - Unità di processazione isole pancreatiche di Padova nel compendio europeo degli istituti dei tessuti. Per il prestigioso traguardo mi congratulo con la professoressa Lucrezia Furián, responsabile della struttura, con il professor Paolo Rigotti, direttore della Chirurgia dei trapianti di Rene e Pancreas dell'azienda ospedaliera università, e con tutti i loro collaboratori».

LE TAPPE

La terapia cellulare è una tecnica multidisciplinare, che mette a sistema diverse équipe, per prelevare dal pancreas del donatore deceduto le cellule in grado di produrre l'insulina, processarle e renderle idonee ad essere inserite nel fegato del ricevente. Grazie a questo trapianto, selezionati malati di diabete di tipo 1 potranno liberarsi dalle iniezioni di insulina, evitando importanti rischi per la salute, migliorando radicalmente la qualità di vita. Il Cen-

LA SODDISFAZIONE DI ZAIA: «RISPOSTE SEMPRE PIÙ EFFICIENTI, LO CERTIFICA ANCHE LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE»

tro, inaugurato nel dicembre 2021 al campus "Pietro d'Abano" in via Grus, ha lo scopo di preparare (quindi processare) le cellule per il successivo trapianto.

Tra poco meno di un mese, come preannunciato quest'estate, verrà effettuato il primo intervento su uno dei 10 pazienti idonei, selezionati su un gruppo di 129. E nel 2024 toccherà agli altri 13 in lista d'attesa e a quelli che nel frattempo si aggiungeranno, di età compresa tra i 18 e i 79 anni, con una media di 41. L'Azienda Ospedale di Padova, infatti, si accinge a diventare il secondo centro italiano pubblico assieme al Niguarda di Milano per la terapia cellulare del diabete, in quanto a maggio sono state eseguite con successo le prime processazioni di pancreas da donatore deceduto per isolare le insule da trapiantare, le quali, producendo insulina, regolano i livelli di glucosio nel sangue. Questa complessa procedura, una volta a regime, ridurrà il numero dei trapianti pancreatici, molto più complessi e rischiosi di quelli appunto limitati alle insule che, contrariamente ai primi, possono anche essere ripetuti più volte.

IDATI

Nel Veneto sono 330mila i pazienti affetti da diabete di tipo 1 o 2, dei quali 20 mila colpiti in età infantile/giovanile, e 1.700 bambini, numeri che fanno comprendere l'importanza del trapianto di insule, che implica il coinvolgimento di un team multidisciplinare composto da diabetologi, chirurghi, pediatri, radiologi interventivisti ed esperti di malattie vascolari epatiche.

«Il trapianto delle insule pancreatiche, piccola parte delle cellule del pancreas che producono l'insulina, rappresenta una delle ultime e più moderne frontiere nella cura del diabete», dice il presidente Zaia. «Ha aperto, per coloro che soffrono di questa patologia, nuove soluzioni terapeutiche tramite una iniezione percutanea eseguita da radiologi interventivisti e offrendo, così, la possibilità di evitare il trapianto del pancreas stesso. Le operazioni preparatorie di raccolta e processazione delle insule sono un lavoro svolto da un team multi professionale di eccellenza, il cui valore, ora, è sancito ufficialmente anche a livello europeo».

Elisa Fais



IL GRUPPO Il direttore generale Giuseppe Dal Ben con il team di Lucrezia Furián e Paolo Rigotti